

Agenti in difesa dei colleghi: no alla sanzione disciplinare

Il Coisp torna sui fatti del 2 dicembre. Il dirigente delle Polaria accusato: «Deciderà il ministero»

MALPENSA - «Fasti caldi serviti ai vostri per gli stranieri espulsi che dovevano essere rimpatriati e ai poliziotti panati gettati per terra, insieme a parole dure, insulti, prepotenze. Per loro neanche la possibilità di un'assistenza medica, sanzionata invece, come è giusto che sia stato, agli altri passeggeri extracomunitari non regolari». Insegna il Coordinamento per l'Indipendenza sindacale delle forze di polizia (Coisp) che, per voce del suo segretario generale aggiunto Franco Maccari, punta il dito sul trattamento a suo dire ricevuto a Malpensa dai colleghi in servizio sul volo aereo Piacenza-Lago, il 2 dicembre dello scorso anno quando il pilota fu costretto ad effettuare un atterraggio di emergenza in banchiera per il fumo propagatosi nella fusoliera.

«Non solo i poliziotti coisp da malore, che si trovavano compensabilmente in un precario stato emotivo, sono stati trattati in modo crudele dai dirigenti della Pso, ma ora rischiare-

mo una sanzione disciplinare», spiega Maccari. Dunque: «Chiediamo che il ministero sospenda l'azione ai danni di questi colleghi. E se deve essere aperta un'inchiesta sui fatti, si apra allora a tutto campo, con accertamenti

per tutti». Una protesta serena, quella del Coisp, iniziata ieri mattina al terminal 1 di Malpensa (e in concomitanza nello scalo romano) con tanto di premio inventato - "Il Gonzolo" - stile Sicilia la notizia, da con-

segnare al dirigente della Polizia di frontiera dell'aeroporto. E, in seconda battuta, al questore di Varese. «Ero impegnato in una riunione del comitato di sicurezza aeroportuale con le massime autorità aeroportuali, un incontro pro-

grammato da vari giorni per trattare argomenti importanti, relativi alla sicurezza nello scalo», rende noto Vincenzo Ricciardi, «altrimenti si avrei ritrovato». Nel merito della vicenda invece, il massimo dirigente della Polaria preferisce non entrare: «No comment», dichiara. Poi aggiunge: «Ho scritto al ministero circa i fatti di quel 2 dicembre e sarà il ministero a decidere».

Ed è proprio al ministero che, ricorda Francesco De Vito, segretario provinciale di Milano del Coisp, «ci eravamo subito rivolti la notte del 2 dicembre e il giorno successivo chiedendo spiegazioni. Ci venne detto l'emergenza era stata di lieve entità ma i nostri colleghi a bordo non erano a conoscenza delle cause che avevano determinato il rientro. Credo sia facile compensare che anche dei poliziotti possano trovarsi in uno stato di panico e che sia stato normale non costruirsi di continuo il servizio».

Alessandra Pedroni

UN PREMIO POCO GRADITO

Arriva il "gonzolo"

MALPENSA - (slg.) Prepotenze, ingiustizie, disservizi, scandali? Segnalati alla "gonzolo line" (tel.329-3850000) oppure manda una e-mail all'indirizzo ilgonzolo@coisp.it. Con questo slogan, il Coordinamento per l'Indipendenza sindacale delle forze di polizia (Coisp) lancia la propria iniziativa rivolta a tutti i colleghi che vogliono segnalare "comportamenti arroganti messi in atto nei loro confronti".

Il Coisp diventerà insomma una sorta di Galileo, pronto ad intervenire nelle situazioni denunciate da qualsiasi poliziotto, non solo dai propri iscritti. «Viaggeremo e arriveremo per castigare i presuntuosi della nostra Amministrazione consegnando a coloro "Il Gonzolo", premio per coloro che non si rendono conto di essere ormai completa-

mente fuori luogo all'interno della nostra Polizia», dice il Coisp in un volantino distribuito ieri a Malpensa. «A breve, vedrete tutti come funzionerà la



lenti il dibattito del "gonzolo" cosa», assicurano, «abbiamo infatti già dei vincitori e vi garantiamo che sarà un servizio che diventerà sempre più tenuto». Promette sportage foto-

grafici e filmati degli interventi sul proprio sito internet, il Coisp. Che ritiene quasi doverosa la trovata del premio-Gonzolo, al momento rappresentato solo sulla carta.

«Si è oltrepassato ogni limite», scrivono dal coordinamento, «sono sempre il maggior numero coloro che non riescono neanche a percepire le lamentele del personale e a giuste rivendicazioni, e così di poter svolgere i propri compiti in maniera dimensionale danneggiando la stessa Polizia di Stato, poliziotti e di riflesso, i cittadini verso i quali è rivolta la nostra attività».

Da qui, il loro invito a colleghi a segnalare alla "gonzolo line" eventuali prepotenze subite o disservizi di un'Amministrazione che resta un partner fermo nella vita dell'intera comunità.



Nel manifestazione del Coordinamento per l'Indipendenza sindacale delle forze di polizia